

Link: <https://www.innovation-nation.it/mercato-digitale-pandemia/>

Sanifica aria e superfici
dei tuoi spazi di vita e lavoro!

SCOPRI JONIX

JONIX
pure living



**Efficace
contro il Covid-19**
Test dell'Università di Padova



Innovationnation



NEXT VISION INDUSTRY 4.0 FINTECH HEALTH REAL ESTATE BANDI E PREMI



**Il mercato digitale resiste alla
pandemia (-0,6%): segnali di ripresa
nell'ultimo trimestre**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

07.05.2021 | Industry 4.0



Nel 2020 il mercato digitale italiano ha registrato un lieve calo (-0,6%), arrivando a 71,5 miliardi di euro (71.504 milioni), con una dinamica meno drammatica rispetto ad altri settori e nettamente migliore delle aspettative formulate lo scorso novembre, quando era stato previsto un calo più marcato (-2%). L'ultimo trimestre del 2020 ha inoltre lasciato intravedere l'inizio di un recupero progressivo che è atteso nel 2021.

Per tutti i comparti i dati a fine anno si sono rivelati migliori delle attese, a esclusione dei servizi di rete, per effetto della pressione sulle tariffe. Lo comunica in una nota Anitec-Assinform – Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology (ICT).

Il mercato digitale: i dati di Anitec-Assinform

La progressione è stata netta, anche se inferiore a quella del 2019, per servizi Ict (12.702 milioni, +3,3%) e Dispositivi e Sistemi (19.368 milioni, +1,3%). Anche per i Contenuti Digitali e Digital Advertising (12.623 milioni, +4,4%) l'andamento è stato molto positivo rispetto alle dinamiche generali. In calo, oltre ai servizi di rete (19.294 milioni, -6,9%), anche Software e Soluzioni ICT (7.517 milioni, -2,3%).

Le componenti più innovative, o Digital Enabler, hanno confermato il loro ruolo trainante anche nel 2020, soprattutto Intelligenza artificiale, Cloud, Blockchain, Cyber security, Piattaforme per la gestione Web, ovvero le componenti utilizzate in modo più diffuso per la gestione dell'emergenza: dal lavoro collaborativo in remoto alla telemedicina, dalla didattica a distanza alla logistica e allo shopping online. Nell'insieme sono cresciute con tassi a due cifre e hanno visto progredire la loro quota dell'intero mercato digitale dal 19,5% del 2019 al 21% del 2020.

Per il 2021, sia l'evoluzione e il controllo dell'attuale emergenza che l'aumento di fiducia nel clima economico complessivo lasciano intravedere un recupero del mercato, con una **crescita prevista del 3,5%** e dinamiche in miglioramento in tutti i comparti e Digital Enabler. A eccezione dei servizi di rete, in calo ma in maniera meno sostenuta, continueranno a crescere con tassi a due cifre le componenti associate a una digitalizzazione e automazione sempre più accentuata dei processi collaborativi a diversi livelli (dalla scuola alla sanità, ai servizi al cittadino fino all'e-commerce) e le soluzioni per la digitalizzazione delle filiere, un processo che aveva rallentato la sua corsa nel 2020. Tra i Digital Enabler a maggiore crescita, avremo Intelligenza Artificiale, Blockchain, Cloud, Big Data, Cybersecurity, Piattaforme per la gestione Web.

Marco Gay: «Il 2020 ci lascia un'Italia molto più digitale»

«Il mercato digitale ha chiuso il 2020 meglio del previsto, quasi flat (-0,6%), in un contesto di calo generalizzato dell'intera economia causato dall'emergenza sanitaria. L'ultimo trimestre del 2020 ha inoltre lasciato intravedere l'inizio di un recupero progressivo che ci attendiamo nel 2021» – Questo il commento di **Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform** – «Il 2020 ci ha consegnato un Paese molto più digitale, in continuo progresso e con una dotazione di sistemi, reti e servizi in grado di attenuare gli effetti del lockdown».

«Ora è importante accelerare e costruire su questi progressi, passando da un'ottica emergenziale a un'ottica strutturale, con gli investimenti contenuti nel Pnrr e le importanti riforme previste, per fare ripartire il Paese e diventare più competitivi» ha continuato Gay «Queste dinamiche confermano la centralità delle tecnologie digitali nell'anno dell'emergenza sanitaria ed economica. Ma oggi non basta accontentarsi della capacità del digitale di fornire soluzioni in un momento difficile. Bisogna farlo diventare il vero cardine della ripartenza: generatore e propagatore di innovazione diffusa. L'agenda, le priorità di investimento e i finanziamenti ci sono, ora bisogna dare concreta esecuzione agli interventi, con competenza e garantendo tempi rapidi» ha aggiunto Gay.

«La ripartenza sarà possibile solo con una politica di ricostruzione fondata sull'investimento in eccellenze produttive e di servizio, capaci di creare valore attraverso il digitale, sia nel settore privato che pubblico. Ripeto. 'Avere il digitale' non basta. Per garantire la ripartenza bisogna anche e soprattutto 'sapere creare valore attraverso il digitale. Il Pnrr pone il digitale al centro della vita del Paese, con un piano di riforme e un ammontare di risorse che per entità e obiettivi non abbiamo mai avuto nella nostra storia. Forse qualcosa di simile lo si è avuto con il Piano Marshall, ma il contesto era diverso. Per questo abbiamo non solo l'opportunità ma anche il dovere di essere all'altezza dei tempi, impegnandoci ad avviare quanto prima i progetti, impiegando tempestivamente tutte le risorse che il PNRR ci metterà a disposizione» – ha concluso Gay.